

# *Quaderni Norensi*



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica  
Piazza Capitanato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte  
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia  
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia  
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province  
di Oristano e Sud Sardegna  
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari/ Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

## Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)  
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)  
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)  
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)  
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)  
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)  
Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna)  
Gianfranca Salis (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna)

## Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*  
*Journal with international referee system*

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera  
Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2018, Padova University Press  
Università degli Studi di Padova  
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova  
tel. 049 8273748, fax 049 8273095  
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it  
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza  
per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano

Tutti i diritti sono riservati. E vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la Tipografia FP - Noventa Padovana

# *Quaderni Norensi*

7



---

PADOVA UNIVERSITY PRESS



# Indice

|                                                                                                                 |    |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|----|
| Editoriale                                                                                                      | p. | IX |
| <b>Il quartiere occidentale</b><br>Università degli Studi di Genova                                             | »  | 1  |
| <i>Quartiere occidentale. Una premessa alle campagne di scavo 2016-2017</i><br>Bianca Maria Giannattasio        | »  | 3  |
| <i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2016</i><br>Michele Grippo                                                | »  | 7  |
| <i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2017</i><br>Michele Grippo                                                | »  | 13 |
| <i>Area PT/mc. Campagna di scavo 2016</i><br>Simona Magliani                                                    | »  | 21 |
| <i>Area PT/RG. Campagna di scavo settembre 2017</i><br>Irene Cimoli                                             | »  | 27 |
| <i>Area C2. Campagna di scavo 2017</i><br>Silvia Pallecchi                                                      | »  | 33 |
| <i>Nora Area C: i materiali di età repubblicana e primo-imperiale dal pozzo del vano A30</i><br>Chiara Tesserin | »  | 39 |

**Il quartiere centrale** » 45  
Università degli Studi di Milano

*Nora. Area Centrale. Le campagne 2016-2017 dell'Università degli Studi di Milano.* » 47  
Giorgio Bejor

*La "Casa del Thermopolium" e la "Casa del Signinum": note preliminari* » 49  
Giorgio Bejor, Marco Emilio Erba

*L'ingresso alle Terme Centrali* » 53  
Ilaria Frontori

*I vani di servizio delle Terme Centrali* » 59  
Roberta Albertoni, Ilaria Frontori

*Le cisterne della Casa del Direttore Tronchetti* » 65  
Francesco Giovineti, Luca Restelli

*Nuove ricerche nell'area del cd. "Pozzo Nuragico"* » 71  
Giorgio Rea

*Case a Mare: campagna di scavo 2016* » 77  
Silvia Mevio

*Due contesti tardorepubblicani dal quartiere delle Terme Centrali* » 83  
Gloria Bolzoni

**Il quartiere orientale** » 91  
Università degli Studi di Padova

*L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2016-2017* » 93  
Arturo Zara

*I sistemi di copertura dell'edificio ad est del foro: una prima analisi* » 105  
Alessandro Piazza, Vanessa Centola

*I frammenti d'intonaci dipinti dell'edificio ad est del foro* » 113  
Federica Stella Mosimann

**Il santuario di Eshmun/Esculapio** » 119  
Università degli Studi di Padova

*Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagne di scavo 2016-2017* » 121  
Jacopo Bonetto, Alessandra Marinello

|                                                                                                                                      |   |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|-----|
| <p><b>Ex Base della Marina Militare</b><br/> <b><i>L'area settentrionale</i></b><br/> Università degli Studi di Padova</p>           | » | 135 |
| <p><i>La necropoli fenicio-punica: indagini 2016-2017</i><br/> Jacopo Bonetto</p>                                                    | » | 137 |
| <p><i>La tomba 3. Approccio multidisciplinare per lo studio dell'ipogeo</i><br/> Simone Berto, Simone Dilaria</p>                    | » | 141 |
| <p><i>Le tombe ad incinerazione (tombe 11, 15, 16, 18, 20, 21). Campagna di scavo 2016</i><br/> Elia Bridi, Alessandro Mazzariol</p> | » | 149 |
| <p><i>La tomba 8. Campagne di scavo 2016-2017</i><br/> Elia Bridi, Filippo Carraro, Alessandro Mazzariol</p>                         | » | 157 |
| <p><i>La tomba 9. Campagne di scavo 2016-2017</i><br/> Simone Dilaria</p>                                                            | » | 165 |
| <p><i>Il saggio 3. Campagna di scavo 2017</i><br/> Chiara Andreatta</p>                                                              | » | 175 |
| <p><i>Alcune attestazioni attiche dalle tombe 8 e 9</i><br/> Luca Zamparo</p>                                                        | » | 181 |
| <p><i>I balsamari vitrei della tomba 9</i><br/> Noemi Ruberti</p>                                                                    | » | 189 |
| <p><b>Ex Base della Marina Militare</b><br/> <b><i>L'area meridionale</i></b><br/> Università degli Studi di Cagliari</p>            | » | 195 |
| <p><i>Ex Base della Marina Militare: spazio pubblico e spazio privato a Nora</i><br/> Romina Carboni, Emiliano Cruccas</p>           | » | 197 |
| <p><b>La valorizzazione</b></p>                                                                                                      | » | 209 |
| <p><i>Nora Virtual Tour</i><br/> Jacopo Bonetto, Arturo Zara</p>                                                                     | » | 211 |
| <p><i>Indirizzi degli Autori</i></p>                                                                                                 | » | 215 |





# Area C2. Campagna di scavo 2017

Silvia Pallecchi

Nel corso della campagna 2017 si è proceduto all'apertura di un piccolo saggio di scavo in una zona denominata C2 (superficie massima interessata: 54 m<sup>2</sup>), posta poco a nord dell'area delle Piccole Terme. Il saggio, mirato ad una prima valutazione della qualità e dello stato di conservazione della stratificazione archeologica, ha consentito di riconoscere una serie di bacini stratigrafici differenti, delimitati da alcuni tratti

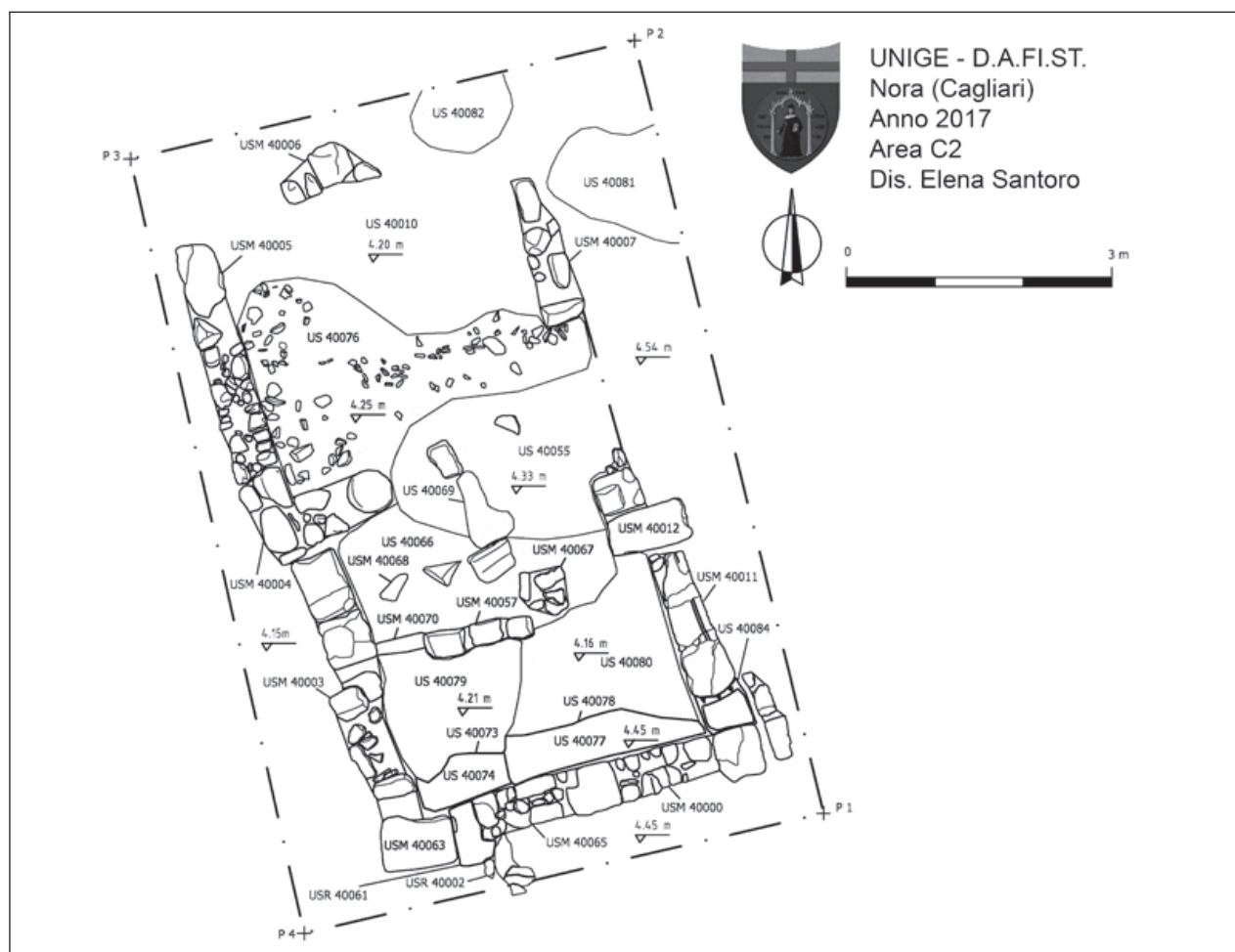


Fig. 1 - Nora C2, planimetria generale di fine scavo (elaborazione: E. SANTORO).

di murature realizzate, per lo più, con materiali litici di reimpiego (USM 40001, 40002, 40004, 40005, 40006, 40007, 40013). Le strutture, riferibili a differenti fasi edilizie, definiscono almeno due distinti ambienti a pianta quadrangolare: uno di dimensioni maggiori (ambiente 1: m 5x3.2 ca.), posto più a nord, e l'altro di dimensioni minori (ambiente 2: m 2.2x3.3 ca.), posto più a sud (fig. 1).

All'interno dell'ambiente 1 si è proceduto ad una accurata pulizia archeologica, che ha previsto la rimozione dell'*humus* superficiale e la documentazione delle stratificazioni archeologiche esposte; all'interno dell'ambiente 2 si è operato, invece, un approfondimento stratigrafico, che ha raggiunto la profondità massima di circa 0,50m dall'attuale piano di calpestio dell'area.

La porzione di stratificazione indagata ha portato in luce una situazione stratigrafica piuttosto complessa e articolata, che può essere ricondotta a differenti momenti di vita e trasformazione (fig 2).

Per fornire al contesto un adeguato inquadramento cronologico e interpretativo, nel corso della prossima campagna si procederà al completamento dello studio dei materiali recuperati e, contestualmente, all'ampliamento e all'approfondimento delle indagini stratigrafiche.

Le più antiche tracce riconosciute nell'area sono costituite da alcune strutture murarie realizzate con grandi

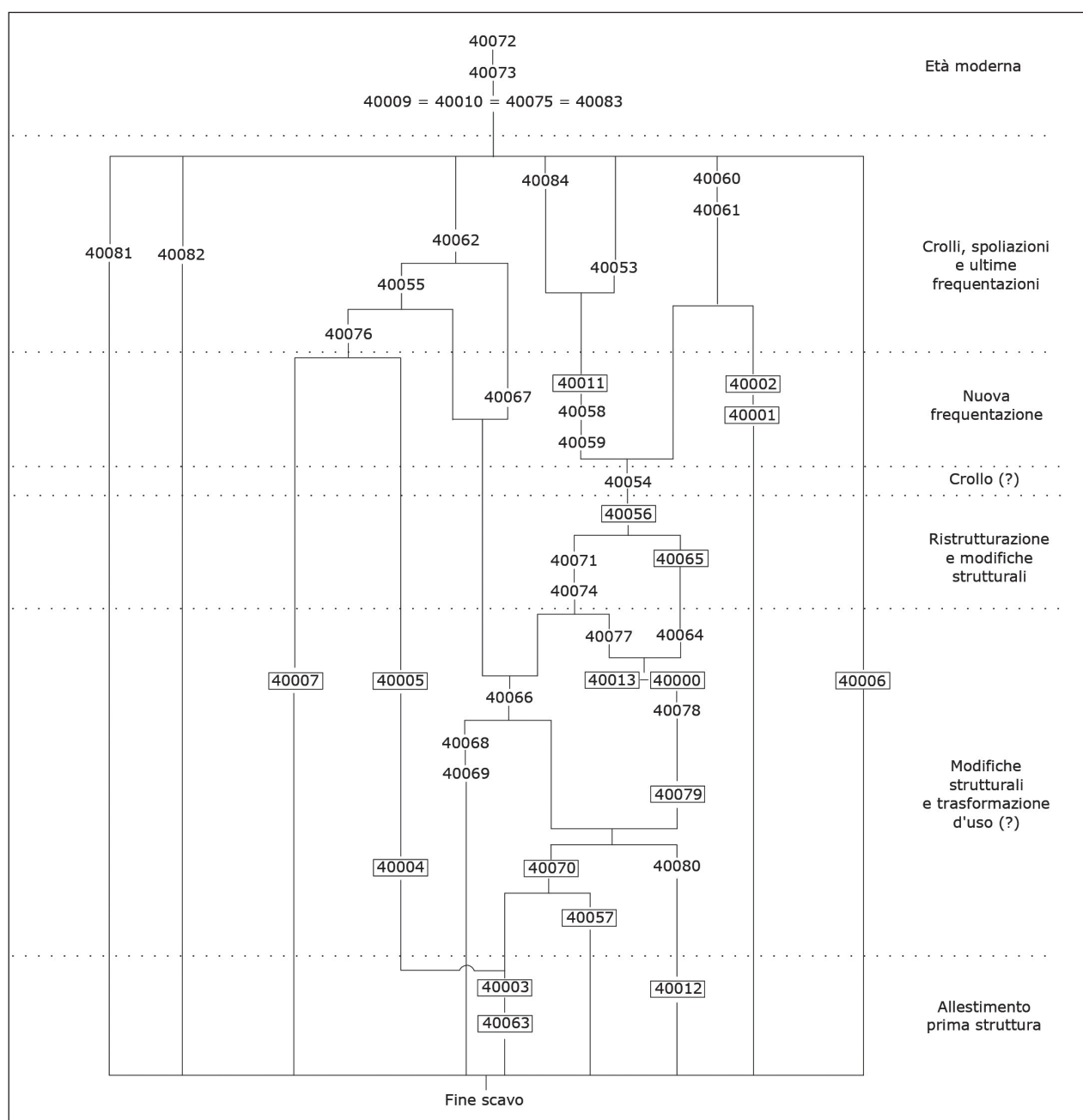


Fig. 2 - Nora C2, matrix delle US riconosciute nel corso della campagna 2017.

ortostati (USM 40012, 40063) che, al termine della campagna, erano solo parzialmente visibili, poiché ancora coperti dalle stratificazioni riferibili alle fasi più tarde.

Ad un successivo orizzonte cronologico si riferisce una serie di interventi edilizi che, verosimilmente, modificano le modalità di utilizzo dell'area. Nella parte meridionale dell'ambiente 2, all'interno della fossa di fondazione US 40077, 40078, viene edificato un tratto di muratura con andamento est-ovest (USM 40000), che delimita l'ambiente verso sud. USM 40000 è caratterizzato da una fondazione in pietre non lavorate, legate da malta di calce, e da un elevato in pietre sommariamente sbazzate, disposte in filari dall'aspetto piuttosto regolare. Presso l'angolo sud-ovest dell'ambiente 2, USM 40000 risparmia un'apertura (US 40064) dell'ampiezza di circa 0,70m, verosimilmente utilizzata come varco di passaggio verso le zone poste più a sud.

La costruzione, poco a nord di USM 40000, di un tramezzo sottile, senza fondazione, realizzato con pietre sommariamente sbazzate (USM 40057), legate da terra, viene a delimitare l'ambiente verso nord. Ad ovest, il tramezzo è completato da un breve tratto di muratura in terra cruda (USM 40070). Su tutto il vano viene poi stesa una pavimentazione in terra battuta (USR 40079), realizzata al di sopra di uno strato friabile (US 40080), che sembra posto a livellamento dell'area.

Una ulteriore trasformazione dell'area è marcata dalla chiusura del varco US 40064, che viene tamponato con l'edificazione di un breve tratto di muratura in materiali di reimpiego (USM 40065).

All'interno di USM 40065 viene riutilizzato anche un frammento di rocchio di colonna in pietra, che conserva parte dell'originario rivestimento in intonaco. In questo momento, l'ambiente 2 viene dotato di una nuova pavimentazione in terra battuta, rinforzata in superficie con l'inserimento di alcune piccole pietre e di frammenti di laterizi da copertura disposti di piatto, ad intervalli irregolari, a realizzare una superficie piana e compatta (USR 40056) (fig. 3). La pavimentazione USR 40056 viene posta in opera al di sopra di alcuni strati di preparazione costituiti da terra friabile di colore grigio-rosa, mista a rare piccole pietre e frammenti ceramici (US 40071, 40074). La terra utilizzata per la posa in opera di questa pavimentazione è un sedimento di colore rosa acceso, friabile e fortemente compattato. È possibile che il colore di questo sedimento sia dovuto ad una forte termotrasformazione; il fatto che nell'area non si riscontrino altri segni di esposizione al calore lascia ipotizzare che queste terre siano state prelevate altrove, forse proprio in virtù delle loro caratteristiche funzionali e, magari, estetiche.

Segue una fase di abbandono, testimoniata dalla formazione, nella parte est del vano, di un grosso mucchio di terra termotrasformata di colore rosa, molto compatta e mista a poche pietre sommariamente squadrate, di medie dimensioni (US 40054). È possibile che questo strato, che si deposita sul pavimento US 40056 e che presenta un



Fig. 3 - Nora C2, USR 40056: pavimentazione in terra battuta (foto E. Santoro).





Fig. 4 - Nora C2, L'area al termine della campagna 2017 (foto E. Santoro).

andamento fortemente digradante da est verso ovest, sia stato prodotto dal crollo di una struttura in terra cruda, posta forse immediatamente all'esterno dell'area interessata dalle indagini.

L'edificazione del muro USM 40011, costruito all'interno della fossa di fondazione US 40058, 40059, sembra inaugurare una nuova fase di attività (fig. 4). USM 40011 delimita il vano 2 ad est, ricalcando forse l'andamento di una precedente struttura, con medesimo andamento, di cui sembra di riconoscere la cresta poco più ad est. USM 40011 è costituito da due grandi pietre, originariamente squadrate, che conservano, sulla superficie superiore, le scanalature tipiche dei sistemi di chiusura delle botteghe. Lo stato di frammentarietà di queste pietre lascia supporre che, all'interno di USM 40011, esse costituiscano un reimpiego; allo stesso tempo, poiché sulla loro superficie superiore non si rileva la presenza di tracce che possano lasciare ipotizzare l'esistenza di filari di muratura superiori al primo, al momento non si può escludere che, anche nel loro contesto di riutilizzo, esse avessero funzione di soglia.

Nel medesimo momento, viene forse edificata la struttura USM 40067, probabilmente utilizzata come fondazione o basamento di un elevato in muratura leggera di legno o terra (un palo o un pilastro).

Dopo un breve periodo di utilizzo, l'area viene nuovamente defunzionalizzata e, private della manutenzione, le strutture vengono interessate da una serie di crolli dilazionati nel tempo, i cui esiti sono evidenti nelle stratificazioni riconosciute in superficie nell'area del vano 1. Questi strati si caratterizzano per una matrice di terra grigia piuttosto compatta, mista a frammenti di pietre e di laterizi da copertura (US 40062, 40066, 40068, 40069, 40076, 40081, 40082).

Il cedimento delle strutture, che testimonia la fine del loro utilizzo primario, non implica comunque un abbandono dell'area nella quale è, al contrario, documentata una certa continuità di frequentazione. Tra i materiali del crollo si è, infatti, rinvenuto anche uno strato di terra bruno-nera (US 40055) a forte componente organica,





Fig. 5 - Nora C2- US 40055: strato di terra a forte componente organica (foto E. Santoro).

mista ad una grande quantità di frammenti di ceramiche di uso quotidiano, di resti di materiale carbonizzato e frammenti di piccole ossa animali (fig. 5).

Questo strato, che sarà oggetto di indagine stratigrafica con la prosecuzione delle ricerche, sembra il risultato dell'allestimento, tra i ruderi della struttura, di una piccola area di discarica di rifiuti domestici<sup>1</sup>.

Contestualmente, a ridosso del muro perimetrale est del vano 2, viene accumulato un mucchio di pietre (US 40053), forse prodotto durante la ricerca, tra le macerie dei crolli, di materiali da reimpiegare. È, forse, in questa stessa fase che, sulle creste delle murature, si praticano anche alcuni tagli (US 40061, 40084), finalizzati all'asportazione di parte del materiale da costruzione. Questi tagli, esposti agli agenti atmosferici, si riempiono poi per dilavamento dei depositi circostanti (US 40060).

L'area viene, infine, interessata dalla formazione di uno strato di *humus* (US 40010) che, a sua volta, viene poi alterato per erosione, compressione e dilavamento dagli utilizzi di età moderna, dall'esposizione agli agenti naturali e dallo sviluppo di vegetazione ad alto fusto, il cui apparato radicale determina una profonda alterazione delle stratificazioni nella parte meridionale del vano 2 (US 40072, 40073).

<sup>1</sup> Anche se US 40055 non è ancora stata interessata da indagini stratigrafiche, le circostanze del suo contesto presentano suggestive analogie con quelle dei depositi di altri immondezzai urbani, già attestati a Nora, come quello rinvenuto all'interno del vicino vano A32 dell'area C, inquadrato nell'ambito del periodo compreso tra la fine del III e gli inizi del IV secolo d.C. (ALBANESE 2013), o come quello identificato lungo la via del porto denominata G-H, datato sulla base dei materiali (ambiente A, US 49, 51, 52), databile al VI secolo d.C. (BAGGIO *et alii* 1994, pp. 205-208) o come quello, coevo, individuato all'interno del medesimo quartiere all'interno del vano M/a (COLAVITTI, TRONCHETTI 1999, pp. 33-65).

## *Abbreviazioni Bibliografiche*

- ALBANESE 2013                      L. ALBANESE, *Nora. Area C. Vano A32. Un immondezzaio urbano in un contesto abitativo romano*, Genova 2013.
- BAGGIO *et alii* 1994                M. BAGGIO, B. FERRINI, S. PIREDDA, C. PORRO, S. TOSO, *Nora III. Lo scavo. Aree "A" e "B"*, in "Quaderni. Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano", 11 (1994), pp. 205-218.
- COLAVITTI, TRONCHETTI 1999    A. M. COLAVITTI, C. TRONCHETTI, *Area M. Lo scavo di un ambiente bizantino: il vano M/a*, in C. TRONCHETTI (a cura di), *Ricerche su Nora – I (anni 1990-1998)*, Cagliari 2000, pp. 33-66.